



Verso il



nuovo Piano sociale e sanitario
della Regione Emilia-Romagna

Contrasto alla povertà minorile e alla povertà educativa

on-line e in presenza

Centro Internazionale Loris Malaguzzi, Viale B. Ramazzini 72/a, Reggio Emilia

Percorso di ascolto verso il nuovo PSSR regionale. 5° incontro tematico

martedì 31 maggio 2022, ore 9.30-17.00

Ilenia Malavasi

Sindaca di Correggio

Coordinatrice politiche educative e scuola ANCI Emilia-Romagna

Aspetti demografici

DALLA PARTE DI BAMBINE/
E ADOLESCENTI

Rapporto statistico su povertà e diseguaglianza minorile in Emilia-Romagna

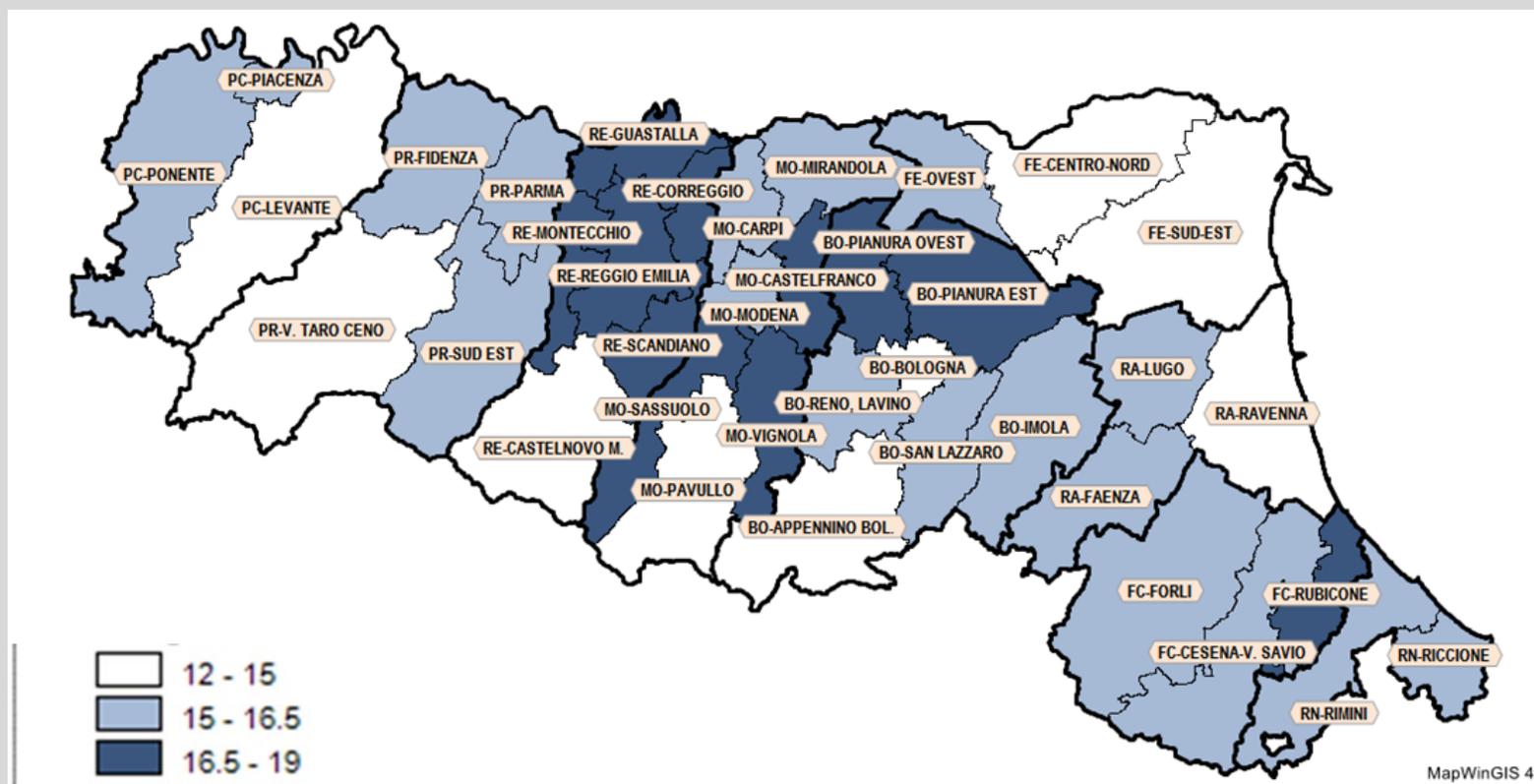
- ▶ Il numero di nuovi nati in regione è diminuito di circa 9 mila unità tra il 2008 e il 2018, da 42 mila a 33 mila. Tra i nuovi nati, la percentuale di figli di madri straniere è aumentata leggermente, superando il 30% negli anni più recenti.
- ▶ Osservando le classi d'età in regione si notano due diverse tendenze, la prima per le classi d'età tra 0 e 5 anni, la seconda per le classi d'età tra 6 e 18 anni. Il numero di bambini tra 0 e 5 anni è diminuito notevolmente tra il 2010 e il 2020, e questo è correlato alla diminuzione di fecondità. Per i bambini/e e ragazzi/e più grandi, invece, c'è stata una crescita che riflette un andamento delle nascite meno recente. In particolare, in questo stesso periodo c'è stato in regione un aumento di minorenni non italiani in numeri assoluti che ha portato la loro proporzione sul totale dei minorenni ad essere attorno al 17% negli anni più recenti.
- ▶ Si nota la crescita del numero di famiglie unipersonali che, tra il 2015 e il 2020, hanno raggiunto poco meno del 40% del totale e sono costituite, in netta maggioranza, da persone di cittadinanza italiana. Le famiglie formate da persone con cittadinanze straniere hanno una probabilità quasi doppia di avere al loro interno almeno un minorenne rispetto a quelle formate solo da italiani (64% contro 32% circa).

Aspetti demografici

DALLA PARTE DI BAMBINE/I E ADOLESCENTI

Rapporto statistico su povertà e disuguaglianza minorile in Emilia-Romagna

% persone minori d'età sul totale popolazione residente all'1.1.2020 per distretto



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Povert  economica

DALLA PARTE DI BAMBINE/
E ADOLESCENTI

Rapporto statistico su povert  e diseguglianza minorile in Emilia-Romagna

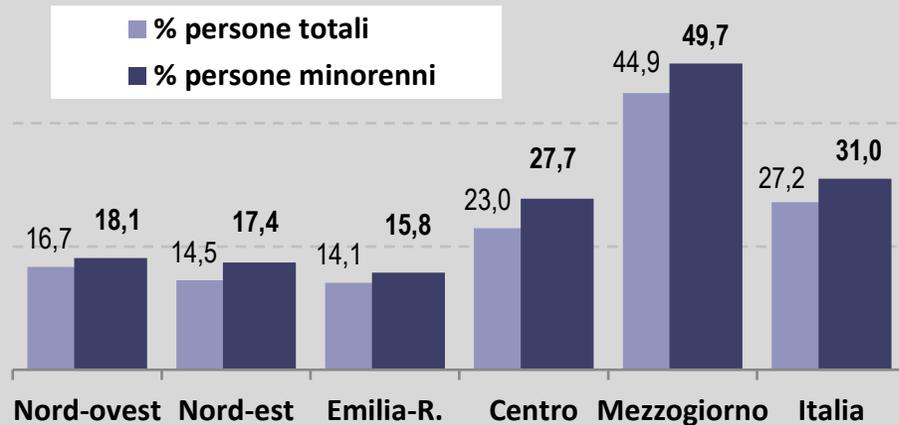
- ▶ Il consumo medio per famiglia in Emilia-Romagna si   attestato tra il 2008 e il 2018 poco sotto i 3.000   mensili; in particolare, si   avuto un calo nel 2013 mentre nel 2018 il consumo era ancora circa del 5% inferiore a quello del 2008.
- ▶ Nel 2018 in regione, circa il 14% delle persone vivono in una famiglia con almeno una delle condizioni di fragilit  economica previste da EU-Silc; questa percentuale   quasi doppia nella media nazionale e circa tripla nella media per il Mezzogiorno. Nell'evoluzione temporale si nota un considerevole aumento, durante la crisi degli anni 10, della percentuale di persone in grave deprivazione materiale.
- ▶ Per quanto riguarda la situazione dei minorenni, essi si ritrovano generalmente ad avere un rischio pi  alto di vivere in una famiglia a rischio di povert  o esclusione sociale e leggermente minore per quanto riguarda il rischio di grave deprivazione materiale. Nel Rapporto sono descritti i principali interventi economici contro la povert , guardando in particolare al loro impatto sulle famiglie con minori.

Povert  economica

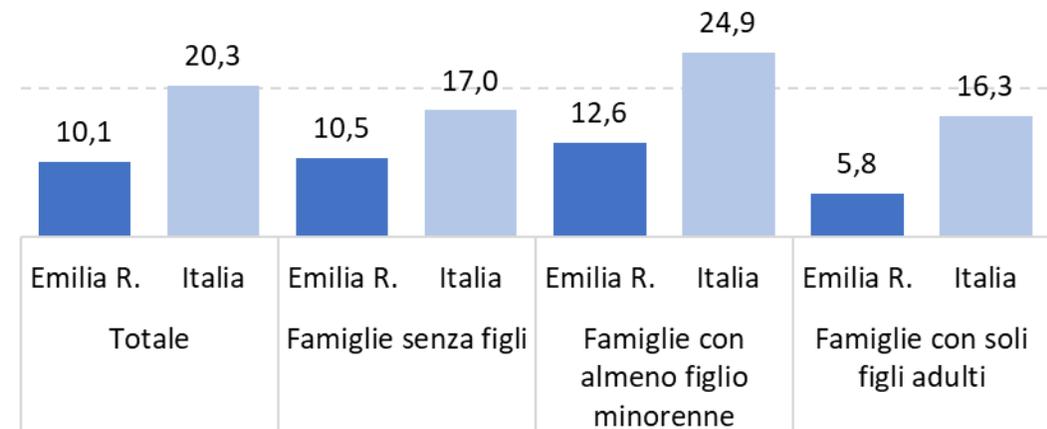
DALLA PARTE DI BAMBINE/ E ADOLESCENTI

Rapporto statistico su povert  e disegualianza minorile in Emilia-Romagna

% persone minorenni e % persone totali che vivono in famiglie a rischio di povert  o esclusione sociale sul totale per ripartizione nel 2018



% persone minorenni e % persone totali che vivono in famiglie a rischio di povert  o esclusione sociale sul totale per ripartizione nel 2018



Fonte: Elaborazioni a cura dell'Ufficio di Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT, EU Silc

Povert  educativa

DALLA PARTE DI BAMBINE/
E ADOLESCENTI

Rapporto statistico su povert  e diseguaglianza minorile in Emilia-Romagna

- ▶ La scelta dell'indirizzo di studio per la scuola secondaria di secondo grado   associata fortemente al genere e alla cittadinanza di ragazze e ragazzi. La differenza tra maschi e femmine si esprime, soprattutto, in una maggiore presenza rispettivamente per l'istituto tecnico e il liceo. I ragazzi che non hanno la cittadinanza italiana rivolgono le loro preferenze agli istituti professionali e solo in termini residuali ai licei.
- ▶ Il ritardo scolastico di almeno un anno riguarda poco pi  del 20% degli studenti di scuola superiore di secondo grado. La percentuale   calata leggermente negli ultimi anni presi in considerazione, ma varia di molto secondo l'indirizzo scolastico, con un picco del pi  del doppio della media negli istituti professionali.
- ▶ Per quanto riguarda le competenze alfanumeriche, misurate attraverso i test Invalsi, si ha una parte consistente di studenti, circa il 30%, che non raggiungono un livello sufficiente nei diversi ambiti di studio. La quota di giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi e si trovano quindi tra i 18 e i 24 anni senza un diploma di scuola superiore di secondo grado   diminuita nel periodo in considerazione, ma costituisce ancora una parte rilevante del totale: in regione si ha pi  del 10% dei giovani in questa situazione.

Povert  educativa (dati di contesto)

DALLA PARTE DI BAMBINE/
E ADOLESCENTI

Rapporto statistico su povert  e diseguaglianza minorile in Emilia-Romagna

alunni della scuola secondaria di II grado negli a.s. dal 2009/10, 2013/14 e 2017/18 e residenti in et  14-18 all'1/1 degli anni 2010, 2014 e 2018 per territorio (valori assoluti in migliaia)

Territorio	Alunni totali (.000)					Residenti 14-18 anni (.000)				
	2009/10	2013/14	2017/18	Var. 17/18 - 09/10		1.1.2010	1.1.2014	1.1.2018	Var. 2018 - 2010	
				ass.	%				ass.	%
Nord-ovest	590,7	615,6	637,5	46,8	7,9	670,1	704,1	730,3	60,2	9,0
Nord-est	455,6	450,0	486,8	31,1	6,8	493,8	518,0	537,2	43,4	8,8
Emilia-Romagna	166,7	177,0	188,7	22,0	13,2	175,7	183,9	196,4	20,8	11,8
Centro	504,7	509,6	520,2	15,5	3,1	510,7	521,6	536,3	25,6	5,0
Sud	786,1	745,2	724,9	-61,2	-7,8	816,4	761,9	740,7	-75,7	-9,3
Isole	350,0	326,7	318,4	-31,6	-9,0	373,3	344,0	334,4	-38,9	-10,4
Italia	2.687,1	2.647,1	2.687,7	0,7	0,0	2.864,4	2.849,7	2.879,0	14,6	0,5

Fonte: nostre elaborazioni su alunni - MIUR - ISTAT, residenti Italia - ISTAT e residenti ER - Regione Emilia-Romagna

*n.d.r.: tra gli anni scolastici 2009/2010 e 2017/2018, il numero di studenti   rimasto quasi perfettamente costante a livello nazionale, poco sotto 2,7 milioni. A livello di macroregioni, Sud e Isole hanno perso alunni, mentre il Nord e in maniera minore il Centro ne hanno guadagnati. **In Emilia-Romagna l'aumento   stato a livello percentuale circa il doppio di quello del Nord-Est, con un +13,2% che ha portato il numero di studenti a poco meno di 190 mila.***

Aspetti della salute e stili di vita

DALLA PARTE DI BAMBINE/
E ADOLESCENTI

Rapporto statistico su povertà e disuguaglianza minorile in Emilia-Romagna

- ▶ Abbiamo dedicato un capitolo del Rapporto ad alcuni aspetti della salute e degli stili di vita delle persone minori d'età attraverso la selezione di indicatori specificatamente sanitari. La prima rassegna di dati è relativa ai cosiddetti sistemi di sorveglianza in sanità pubblica che identificano esigenze di salute della popolazione e priorità sulle quali intervenire, attraverso informazioni sull'andamento di malattie o determinati fattori di rischio (OKkio alla salute; *HBSC Italia* – Health Behaviour in School-aged Children; *Passi* – Progressi delle Aziende sanitarie per la salute)
- ▶ Nella seconda sezione sono descritti i dati sul sistema di copertura vaccinale in Emilia-Romagna a seguito dell'applicazione della Legge regionale n. 19 del 2016 e della Legge del 31 Luglio 2017, n. 119 e nella terza sezione è illustrato il Percorso nascita in regione secondo le ultime risultanze riferite nel Rapporto sui dati del Certificato di Assistenza al Parto (CedAP).
- ▶ Nella quarta ed ultima sezione sono presentate le informazioni raccolte nell'ambito dei Servizi del DSM-DP (Dipartimento di Salute mentale e Dipendenze patologiche), con particolare attenzione alla Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso il flusso SINPIAER (Sistema informativo NPIA): la variazione percentuale sul totale degli assistiti tra il 2008 e il 2019 è stata del 62,6% attraverso una crescita costante registrata negli anni considerati.

Aspetti della salute e stili di vita

DALLA PARTE DI BAMBINE/
E ADOLESCENTI

Rapporto statistico su povertà e disuguaglianza minorile in Emilia-Romagna

*assistiti NPIA in alcuni anni (2010-2011, 2014, 2017-2019) per AUSL
(v.a. , variazione di periodo e composizione % RER)*

Azienda USL	anno						variazioni %		% RER
	2010	2011	2014	2017	2018	2019	2019/11	2019/18	2019
Piacenza	1.877	2.499	3.182	3.626	3.909	4.191	67,7	7,2	6,7
Parma	3.710	3.956	5.353	6.159	6.200	6.091	54,0	-1,8	9,7
Reggio E.	5.045	5.773	6.969	8.794	8.915	9.015	56,2	1,1	14,4
Modena	6.778	7.486	9.859	10.709	11.632	12.321	64,6	5,9	19,7
Bologna	7.165	7.304	8.815	10.074	10.335	10.369	42,0	0,3	16,6
Imola	1.044	1.108	1.429	1.620	1.697	1.824	64,6	7,5	2,9
Ferrara	3.369	3.391	3.383	4.278	4.156	4.638	36,8	11,6	7,4
Romagna	9.169	9.595	11.761	12.874	13.193	14.072	46,7	6,7	22,5
Emilia R.	38.157	41.112	50.751	58.134	60.037	62.521	52,1	4,1	100

Fonte: SINPIAER, Regione Emilia-Romagna

La spesa sociale per famiglie e minori

DALLA PARTE DI BAMBINE/
E ADOLESCENTI

Rapporto statistico su povertà e diseguaglianza minorile in Emilia-Romagna

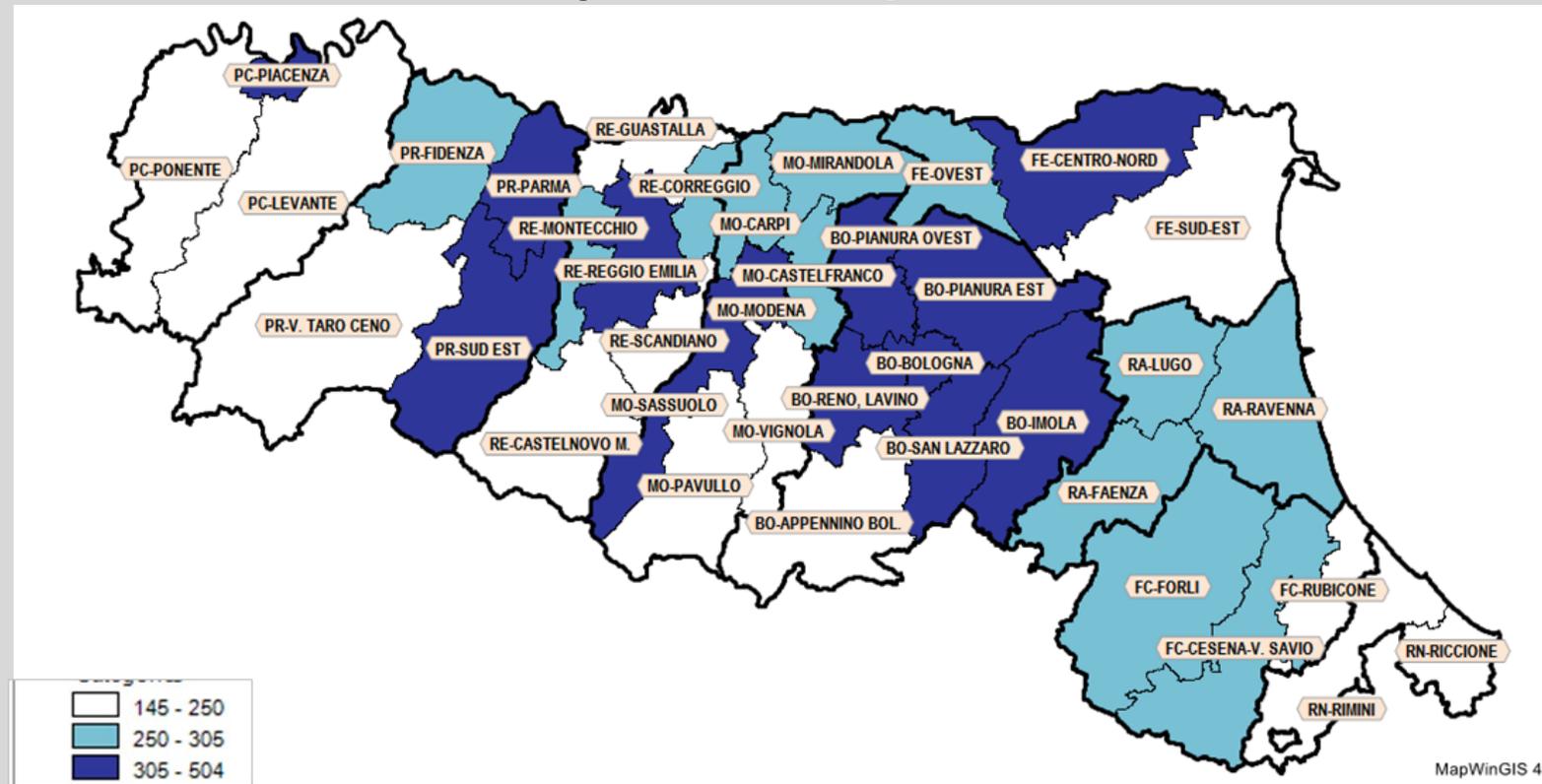
- ▶ I servizi per i minori e le famiglie con figli assorbono la quota più ampia della spesa sociale dei Comuni: nell'ultimo anno considerato a livello nazionale ammonta a circa 2,7 miliardi di euro, pari al 38,8% della spesa complessiva.
- ▶ In Emilia-Romagna l'andamento percentuale della spesa per famiglie e minori, sul totale della spesa sociale dei comuni, non registra variazioni di rilievo nel periodo considerato, pur essendoci stato un lieve andamento negativo che ha portato questa quota dal circa 50% al 46%, comunque al di sopra della media nazionale.
- ▶ La composizione della spesa per macro tipologia di intervento/servizio è molto diversa a seconda dell'area di utenza. Per l'area famiglie e minori i servizi socio-educativi 0-3 anni (Nidi e Servizi integrativi) rappresentano in quasi tutte le province emiliano-romagnole più della metà della spesa e, in particolare, rispetto alle voci principali di quest'area di utenza (sostegno diretto alle strutture e contributi economici alle famiglie per l'accesso) la prima tipologia di sostegno agli asili nido e servizi integrativi è quella prevalente.

La spesa sociale per famiglie e minori

DALLA PARTE DI BAMBINE/I
E ADOLESCENTI

Rapporto statistico su povertà e disegualianza minorile in Emilia-Romagna

*spesa media per interventi e servizi sociali su famiglie e minori
dei Comuni singoli e associati per distretto nel 2016*



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Bambini e ragazzi nei Servizi Sociali Terr.li

DALLA PARTE DI BAMBINE/
E ADOLESCENTI

Rapporto statistico su povertà e diseguaglianza minorile in Emilia-Romagna

- ▶ Nel capitolo conclusivo, sono richiamati i dati ufficiali sui minori d'età in carico ai Servizi sociali Territoriali, descritti secondo la loro distribuzione per ambiti provinciali e secondo alcune delle caratteristiche socio-anagrafiche e familiari che presentano.
- ▶ I bambini e i ragazzi in carico ai Servizi sociali territoriali della regione sono circa 8 ogni 100 minorenni residenti e, nei periodi considerati (dal 2011 al 2018), questo rapporto si è mantenuto sostanzialmente costante con un picco nel 2017.
- ▶ Gli utenti di minore età dei Servizi territoriali con cittadinanza straniera hanno progressivamente raggiunto nel 2018 il numero più basso degli anni considerati (poco meno di 25.000), pur mantenendosi appena sotto la metà del totale, dopo averla superata solo nel 2016.
- ▶ Le problematiche che caratterizzano i nuclei familiari di appartenenza dei bambini e ragazzi in carico ai Servizi territoriali si concentrano in situazioni di deprivazione economica: nel 2018 per una quota del 32,6% si tratta di problemi economici legati prevalentemente al reddito, per un altro 5,9% di difficoltà legate all'abitazione. Seguono i casi definiti da problemi relazionali educativi (30,4% dei casi) e da gravi conflittualità (14,0%).